

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno semestrale L. 4.00  
 Per l'estero aggiungersi le spese postali.  
 Pagamenti anticipati.  
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.  
 Un numero separato cent. 5  
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

**INSERZIONI**  
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

## I PROVVEDIMENTI POLITICI

Non è tema che possa essere interamente svolto in un articolo di giornale, ma però anche in un solo articolo si può far intendere a chi non li abbia letti e meditati in che cosa essi consistano.

Per dire tutto in una parola: le garanzie sancite dallo Statuto vengono abolite e si instaura il governo della polizia.

Naturalmente che anche dopo la promulgazione di leggi cosiffatte gli avvocati continueranno a fare gli avvocati, i medici continueranno a curare gli ammalati, gli artisti a fare il loro mestiere, i dandi a divertirsi, perciò coloro ai quali la materialità dell'esistenza è tutto possono restare indifferenti e tranquilli.

Ma coloro che — per dire le cose più chiare e più note — coloro che non vogliono imprese africane, che non vogliono salvataggi bancari, che non vogliono impuntata alla Favilla, che fremono pensando che un povero galantuomo possa venire mandato a domicilio coatto per le sue idee politiche, che si confortano leggendo un giornale che parla chiaro, coloro, che hanno di simili gusti, sappiano che, allorché i progetti fossero diventati legge, bisogna che se li levino.

Perché le imprese guerresche si potranno fare e bisognerà star zitti, riunirsi, per protestare, associarsi, per impedire il nascere di sì storte idee, scrivere sui giornali contro il governo sarà argomento di immediato divieto, soppressione, sequestro, prigione, o di prossime vendette che un appiglio qualunque renderà possibile.

Gli scandali bancari, i salvataggi e simili potranno avvenire ancora, contro di essi non è fatta nessuna legge nuova e per difendersi dalle vecchie è ordinato che i processi contro gli offensori dei deprecatori pubblici avvengano senza pubblicità dei giornali, affinché nessuno possa poi dire che i giudici che li assolvono sempre, non li dovevano assolvere.

Quanto poi al domicilio coatto ora gli si aggiunge la deportazione.

Un ordinamento militare sarà incaricato di tutelare i pubblici servizi.

Come si vede, gli austriaci restano al di là dei confini, ma i loro sistemi rientrano. Anzi no, non rientrano, che i loro sistemi polizieschi, perché quanto a deprezzazioni pubbliche ed assolute impunità gli austriaci non ne facevano uso.

Che ne pensano di ciò i nostri liberali? Gli antichi liberali, quelli che combatterono contro l'Austria, che dicono? Ed i nuovi, i giovani i quali vedono dovunque gli ordini liberi in via di progresso, nell'Austria stessa, che dicono? Essi sanno bene il rapporto stretto che corre tra libertà, civiltà e prosperità. Sanno che il dispotismo impoverisce perché è fastoso, faticoso ed ignaro dei bisogni pubblici; di Boemia, di Polonia, di Inghilterra, di Spagna, d'Olanda e che dovunque l'apparire ed il dispotismo della libertà è accompagnato dal diminuire o dal crescere della ricchezza; sanno che se l'Italia non

prospera finora fu perchè non fu libera, ossia ebbe una libertà a mezzo e che bisognerebbe non toglierla ma farla penetrare nella coscienza pubblica e farne estendere l'esercizio affinché la volontà popolare passi realmente nell'amministrazione ed imponga coscienza e giustizia.

E le classi lavoratrici, povere ed onesta gente, destinata a fornire i soldati che tirano sui concittadini ed i denari che si sprecano, che pensano?

Perché la colpa maggiore del paese, il quale non si cura di se stesso e dei suoi destini? Nei paesi civili le cose vanno meglio perché i cittadini le vogliono migliori.

Ecco qua, la gente che pensa come noi è moltissima, ma si attende che noi parliamo ed esprimiamo il pensiero di tutti senza concorrere con un atto qualsiasi di attività ad aiutarci. Se le nostre idee aiutata da una onesta propaganda fossero estese di più, fossero diffuse come meriti, ora non si preparerebbero nuove imposte e leggi restrittive ma si spenderebbero molti milioni di meno in armamenti inutili e si solleverebbero le popolazioni da aggravi fenomenali non tollerati da alcun altro popolo. Invece è molto se non si esiga che i pochi amici nostri provvedano a cambiare la pioggia in bel tempo.

## UN DISTURBATORE degli Onorevoli Qualunque

Sapete voi come si chiama? È l'onor. Sacchi, già s'intende di Estrema Sinistra e tanto basta. Come mai gli venne in mente di lanciare quel terribile, così pesante dell'ammistia, che ora torna tanto comodo al Don Chisciotte per chiedere alla sua volta cosa pensa onorevole dei progetti di legge sulla stampa? È un vero peccato. Andavano così bene le cose qui in Italia con un parlamento composto di caratteri così franchi, che non c'era proprio bisogno di una simile rottura di scatole.

Noi non compendiamo davvero che diritto abbiano gli elettori di voler giudicare la condotta dei deputati, di sorutare nelle loro indipendenti ed oneste coscienze. Ci pare che quando l'elettore ha dato il suo voto all'onor. Qualunque, non abbia altri diritti, ma solo doveri e primo di tutto quello di pagare e tabelle sempre.

Che importa al cittadino se l'onor. Qualunque per compiacere al suo ministro, ferà anche la soppressione dello Statuto? Perché impegnare o disturbare tanti onorevoli a scrivere lettere e comprometterli? Via, sono cose e fatti che escono dalla cerchia del buon senso.

Ma già si sa, quella benedetta Estrema Sinistra non può mai fare una di giusta!

L'on. Sacchi con questa importanza domanda, ha iniziato tutto un nuovo sistema di vita parlamentare, forse avrà avuto di mira anche uno scopo morale che non sappiamo se avrà il plauso di tutti quei poveri Qualunque, che saranno obbligati alla resa di conto della loro condotta. Certo l'onor. Sacchi non sa di aver mancato, e noi lo crediamo in buona fede, pensando che lanciata una domanda simile ad un deputato, pare si dubiti della sua fede e del suo voto! E poi, non considera che vi sono dei casi gravi nella vita pubblica. Come fare a rispondere per esempio quando ancora non si sa qual vento soffierà a Roma? Non

si può Sacchi che uno sbaglio può compromettere la prossima elezione? Ah! povero Sacchi, quale infelice trovata è la vostra. Vista la piega che voi volete far prendere alle cose che riguardano gli uomini pubblici, noi speriamo che questi per vendicarsi non solo votino i progetti di repressione sulla stampa, ma anche quelli sulla insubordinabilità delle loro opinioni. Sarebbe l'unica cosa, anzi che votassero la soppressione anche degli elettori!

## PER I CONDANNATI POLITICI

Il plebiscito per l'amnistia continua imponente la coscienza che la furibonda repressione costituisce un enorme ingiustizia e decisamente formata in ogni ceto di cittadini e si rivela per ogni occasione con dimostrazioni di simpatia di affetto, di cuore ai condannati.

Nel gennaio scorso vi furono le elezioni dei consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori a Palermo, a Roma, a Milano, a Genova, a Piacenza, a Parma e in altre città furono ricordati i reclami.

I giornalisti lombardi nominarono, quelli loro rappresentanti al Congresso internazionale della stampa, che si terrà in Roma il prossimo aprile, i colleghi reclami Tarati, Chiesi, Romussi e don Albertario.

Il numero dei deputati, che si dichiararono pubblicamente favorevoli all'amnistia ammonta a 150.

Stando pure alle risultanze della discussione sulla decadenza dei deputati Tarati e De Andreati, si può ritenere che anche nelle più alte sfere la causa dell'amnistia ha guadagnato tanto terreno da riportare fra non molti pieno successo.

Qui non è piccola questione di ripicchi: si tratta della libertà e del modo come i cittadini l'adempiono di esercitarla; si tratta di mostrare che gli italiani, sulla base dei principi moderni, usciti dalla condizione di sudditi hanno acquistata la coscienza di cittadini e sanno indicare e pretendere il proprio volere.

L'amnistia quindi noi la saluteremo non solo come liberazione di innocenti perseguitati, ma come nuova conquista del diritto popolare a nuovo passo verso quella sana educazione di dignità civile di che vorremmo fornito ogni cittadino per le feconde lotte del progresso senza limite.

## ESPEDIENTI NUOVI

La verità è come l'acqua d'una sorgente che trova sempre il modo di aprirsi un cammino in mezzo al terreno. Nel medio suo talvolta i giullari in mezzo alle loro fapezie, dicevano impudentemente verità, che i loro signori non avrebbero certo permesso che altri dissessero.

Ora qualcosa di simile vien fatto dai giornali umoristici: in essi trovi spesso degli scritti di buon senso che invano cercheresti nei giornali seri che vanno per la maggiore.

Nell'ultimo numero del *Guerrin Meschino* si leggeva questo frammento di lessico burlesco

« Amnistia - Prerogativa della corona. Essa deve esercitarsi dal re, ma dev essere consigliata dai ministri. Guai se gli vien consigliata da tutto il paese, perché allora i ministri sono obbligati a resistere all'opinione pubblica. I ministri devono sempre agire contrariamente all'opinione pubblica se vogliono essere ritenuti uomini di Stato ».

Meritava di riprodurre questo scherzo perché siamo ancora di carnevale. Però questo finirà presto, quando la stampa sarà imbavagliata. Pure nemmeno allora ci sarà da scoraggiarsi, si tornerà all'antico, ecco tutto.

E le verità scottanti le faremo dire alle merloiette come soleva fare sotto il dominio austriaco il buon Reccardini.

## 9 FEBBRAIO 1849

Il 9 febbraio ricorre il 50. anniversario del giorno memorando, in cui l'Assemblea Costituente Romana, riconosciuta la Sovranità del Popolo dichiarava il Papato decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano e proclamava solennemente la *Repubblica Romana*.

Giorno veramente grande e solenne fu quello nella Storia d'Italia e d'Europa, che mentre la notte politica era minacciata a settentrione dall'Austria e a mezzogiorno dal fedelissimo Ferdinando II Borbone, innalzavasi a portamento ferreamente nel cuore di essa, il vessillo del diritto e della Libertà!

In quel dì i rappresentanti legittimi del popolo proclamavano e riaffermavano l'unica forma possibile di governo del popolo per il popolo.

E da quel giorno per ben cinque mesi, tutto in Roma fu degno di un popolo libero e grande: leggi, manifesti, proclami, battaglie, assalti, difese, perfidi sacrifici, tutto fu magnanimo e degno di fama immortale, come ai tempi più gloriosi di Roma antica.

Il trionfo e la prepotenza delle forze nemiche soffocarono nel sangue e nella violenza il governo della Repubblica Romana, ma il Diritto non poterono soffocare! E il Diritto protesta, riamante, rivendica quella proclamazione apostolica, legittima, solenne!

E quell'assedio eroicamente sostenuto, rimarrà eternamente glorioso per i difensori di Roma repubblicana e quel sangue generoso, d'Italiani e di Francesi, versato in quei giorni sul Gianicolo, rimarrà ota perenne per l'Assassinio del 2 Dicembre, che trovò a Sedan il castigo dei suoi delitti!

Noi rivolgendo il pensiero a quel giorno, a quegli uomini, sentiamo ingagliardire la fede negli animi nostri, sentiamo che non può spegnersi nel popolo la fiamma sacra che era nell'animo de' nostri grandi.

Un governo che assume e formula la « resistenza » non è più Governo, ma un campo ostile nel cuore della Nazione, che lo ricinge a un punto o poco lo soffocherà.

## Patriottismo e prestigio

Nelle ultime sedute della Camera dei deputati fra le altre cose abbiamo avuto anche del « ritorno » patriottico. Difatti discutendosi il nuovo trattato commerciale con la Francia qualche oratore con frase più o meno felice ricordò il « 59 », qualche altro di ripicchi il « 67 », allora fu gridato che Magenta e Solferino valgono più di Montana e tante altre belle cose. Ma venne la volta dell'interrogazione dell'on. Sacchi (è relativo salotto a Trieste) circa il fatto che una comitiva di ufficiali austriaci, armati di fucili, si era presa il divertimento tempo fa, di dare, con prepotenza e fucile elettrico, rappresentazioni delle varie fasi più o meno autentiche della battaglia di Lissa, nella città italica del litorale dell'Istria, offendendo coll'apologia di un trionfo più o meno gloriosamente saputo comprato a suo tempo dall'Austria mercè l'indulgenza e la viltà dei governanti d'Italia, i vergini sentimenti di questi irredente regioni.

Il ministro Catevato spiegò la vortenza a modo suo. E bisogna davvero sorridere pensando che quell'uomo che scuoteva l'Austria e cercava di non pronunciare la parola « Lissa » abbia avuto osato i suoi ordini un'armata d'Italia in lontane regioni. Ecco la decadenza delle nazioni, ammiragli e generali che diventano ministri, uomini che dovrebbero saper solo comandar navi o battaglie, vestirsi da archeologi della politica; ecco la decadenza: uomini d'armi che dovrebbero dilettarsi solo a difendere i diritti della patria, diventano ministri, ed allora gli sciocchezze, leggi, repressione e stati d'assedio e delle armi, diventano ormai istrumenti di reazione; vi si valgono, non già, più per generosi fini, ma per puntare contro gli interni partiti!

Ecco il bel risultato dei ministri militari, non solo a comandare senza discutere. I grandi uomini della rivoluzione italiana sono tutti morti, ed è perciò che la marea sale, sale...

# TRISTI FENOMENI

Nella settimana ora decorse alcuni giornali italiani hanno narrato di sevizie, di torture inflitte dagli agenti della forza pubblica e da alcune autorità del Brasile a cittadini italiani. Alcuni di questi, anzi, hanno trovata la morte sotto la infame tortura. Vero o no questo particolare lagrimevole è certo però che i poveri contadini italiani emigrati in quel paese per sottrarsi alla miseria in patria, trovano colà una vita di stenti e di privazioni, quale la potrebbero trovare sotto il regime della schiavitù.

Ma chi se ne commove? Non gli italiani che hanno smarrito il sentimento della nazionalità, non il Governo, che dopo aver tollerato il trasporto degli emigranti con metodi ed intendimenti che sono la più assoluta negazione di ogni sentimento umanitario, abbandona, alla loro sorte quegli infelici strappati con lusinghe alla patria, o, se vuoi, cacciati da essa dalle misere condizioni nelle quali langue la nostra popolazione agricola.

Quando uno di questi fatti atroci, così frequenti oggigiorno, viene a scuotere per un istante le addormentate coscienze degli italiani, il Governo manda in quei paraggi un paio di marinai, i quali, giungono sul luogo magari tre o quattro mesi dopo che il fatto è avvenuto, e tutto si risolve in una spesa di qualche centinaio di migliaia di lire.

Sovente, troppo sovente forse, i consoli non spiegano tutta la loro energia, non adempiono alla loro missione con quel coraggio e quella fermezza che sarebbe richiesta dalle circostanze; Ma chi oserrebbe dar loro interamente torto, quando si sa che l'azione dei consoli (1) in simili casi, non ha valore se non a condizione che essi siano validamente sostenuti dal proprio governo?

Si è fatto un gran parlare per disciplinare la nostra emigrazione. Ma che qualche cosa di buono si sia fatto, pochi, crediamo, oseranno affermare. E tuttavia l'emigrazione italiana da forse il contingente maggiore all'America, ed è un'emigrazione che più d'ogni altra avrebbe bisogno di direzione e di appoggio, perché composta esclusivamente di braccianti e di operai. Altri paesi, in questa emigrazione, costante, vedrebbero un mezzo per rendere influente all'estero la propria azione. Noi invece sappiamo fare la voce grossa quando si tratta di agire in cooperazione di quattro altre potenze, come per Oreta, come nel blocco della Grecia, o quando si tratta di una questione che già mettova a repentaglio la nostra dignità di nazione, come è avvenuto per la questione Cerutti con la Colombia.

Ma niente altro. I nostri poveri contadini muoiono di fame e di stenti nelle pianure del Brasile, costretti a compiere un lavoro da schiavo, sovente senza nemmeno un compenso, sovente martirizzati da agenti del Governo Brasiliano. Naturalmente non diremo che sia il Governo a ordinarlo, queste infamie. Ma chi se ne cura per ciò? Ma dove sono i freneti generosi che scuotono i popoli quando si trovano offesi nel proprio sentimento di nazionalità, che giungono loro la voce dei propri fratelli massacrati? Dov'è quel sentimento di amor proprio che spiccia lo sdegno tremendo di un popolo, quando si sente offeso da ciò che ha di più caro, e lo rende furto e temuto? Tutto, tutto si è smarrito in questo paese che ormai non si scuote più se non sotto la mano dell'estero!

E con ciò intendiamo indicare la parte più intelligente e colta della nazione, quella parte di essa dalla quale dovrebbero partire le più nobili e le più generose iniziative. Nell'opera dei governanti, a null'altro intendi che a trovar palliativi alle insopportabili falle del bilancio, non è da sperare alcuna.

Davvero che è ben considerare il momento presente della nostra vita nazionale, e da persuadersi del nostro profondo decadimento morale.

Da un lato le voci degli infelici che trovano la morte sotto i colpi d'un aguzzino o sotto un lavoro da schiavo nella lontana America, che non trovano eco in cuori italiani. Dall'altro la lotta titanica combattuta dai nostri fratelli oltre confine, difendenti, con ammirabile costanza, i principi di nazionalità e di libertà, che lascia e governanti e governanti italiani nella più completa indifferenza!

Che cosa potrà mai occupare degno mente lo spirito e la mente della nazione? Si scuoterà quando il nome italiano sia divenuto all'estero sinonimo di impotenza, e quando dalle rive dell'Adriatico sia sparita perfino la memoria d'Italia, quando questa sia chiusa in un cerchio infrangibile quale sarà

(1) I consoli pur troppo, salvo qualche rara eccezione, di nulla si curano nell'interesse dei nostri connazionali quando, come avviene spesso, non cacciano dai loro uffici i reclamanti dando loro dei mazzuoli. (M. di R.)

quello formato dalle coste dalmate, albanesi, da Tunisi, e da Tripoli?

Per troppo, quando una nazione non mostra d'interessarsi a simili questioni, c'è poco di buono da pronosticare sul suo avvenire. A meno che non si riuscisse a scuotere per tempo l'assopita coscienza nazionale.

A chi spetterebbe quest'opera risanatrice, se non alle classi intelligenti, o ai governanti? *Avv. d. T.*

## Sarebbe ora!

Era gli economisti del partito clericale si è manifestato un notevole movimento per abolire ogni sorta di lusso patrio e borghese, giudicando quanto i ricchi spendono in festini, abiti, modeste, etc. a cose più proficue, cioè nella trasformazione dell'agricoltura e delle industrie utili.

Parè che Leone XIII, persuaso della lodevole iniziativa, e convinto che l'esempio vale più d'ogni predica, prestò pubblicamente un'enciclica per abolire tutto il culto orientale, del rito cattolico, l'enorme spesa degli apparati, delle feste liturgiche di lusso, dei funerali che costano migliaia di lire e convertiti in danno tutti gli ori e gli argenti degli arredi sacri, delle piatte, dei voti, delle migliaia di candele, fonderie istituite di beneficenza, di istituzioni, ospedali, balnei e un grande asilo per i poveri nelle undici mila stanze del Vaticano.

Se saranno rose fioriranno, dice un vecchio adagio; ma noi prima di crederla vogliamo mettervi il dito.

Del resto diremo al Papa: l'esempio innanzi tutto! *Luc.*

## Cose vecchie, sempre nuove

La recente storia di Mondragone, attorno alla quale non del tutto ancora si possono dire spente le polemiche, ha richiamato alla nostra memoria una splendida lettera di Victor Hugo che merita davvero d'esser ristampata e riletta, poiché, scritta trentasette anni sono, sembra cosa d'oggi. Ivi il grande poeta faceva un confinato lugubre tra la Francia e l'Italia, dal quale spigliamo qualche periodo:

«La vostra Italia non è esente dal male come la nostra Francia. Voi, come noi, avete pregiudizi, superstizioni, tirannie nazionali, leggi cieche in aiuto di costumi ignoranti. La questione sociale è la stessa per voi come per noi. Da voi si nutre forse un po' meno di fame e un po' più di febbre; la vostra igiene sociale non è migliore della nostra... Non avete forse indigenti? Guardate in basso. Non avete parassiti? Guardate in alto. Questa orribile bilancia i cui piatti, papperismo e parassitismo, si equilibrano dolorosamente, non oscilla forse in faccia a voi, come in faccia a noi?»

E chiedeva finalmente: «E poi, vediamo la vostra ragion di Stato. Avete voi un governo che intenda la identità della morale colle politiche? No. Non avete voi, come noi, due dannazioni, la dannazione religiosa inflitta dal prete e la dannazione sociale inflitta dal giudice? O gran popolo d'Italia, tu sei simile al gran popolo di Francia. Anima fratelli nostri, voi siete, come noi, miserabili!»

Sembrano parole scritte ieri, eppure oggi! Ma non vogliamo insistere perché è una altra frase che, rileggendo la lettera, ci colpiva; questa: «Poche nazioni sono rose più profondamente dell'Italia da quell'ulcera dei conventi che lo cercano di studiare».

Era vero nel 1862 ed è vero, purtroppo, anche nel 1899, dopo tante discussioni, tanti decreti e tante leggi! I conventi sono più floridi e numerosi di prima e siamo a questo che, per rifare uno si trovano subito i quattrini a centinaia di migliaia, ma per aprire una scuola non si trova la metà di un centesimo! Il denaro è conservatore, anzi volentieri retrogrado e se un progresso qualunque, di fatto o di pensiero, batte alle porte, eccolo gridare aiuto ed invocare le guardie gentilmente concesse o i giudici compiacenti interpreti di leggi spesso eccezionali. Di tanto che siamo progrediti, rinviliti e migliorati in più che sette fatiosi e laceranti lustri!

## LA POTENZA DELL'IDEA

Un'idea che sia stata messa fuori da un uomo, se anche per poco, si estende, tosto o tardi, in un modo o in un'altro, da destra o da sinistra, di sopra o di sotto torna a mostrarsi. La sua evidenza va sempre facendosi maggiore: a poco a poco penetra e risplende nella coscienza di tutti e allora le sue conseguenze pratiche sono inevitabili. La violenza anziché impedirle molte volte la accelera. E la forza questa dell'idea, che nasce e si ingalardisce, inavvertita, negli inesplorati penetrali del pensiero; ma quando è matura, nulla può contenerla e prorompe irresistibilmente.

*R. Ardigo.*

# Libertà... per forza!

In questi giorni, attraversando l'Italia, ho veduto parecchi musi lunghi, sfacciatati dalla triste mese raccolta, dove tanto vorrebbero di speranza. «L'ho riconfermato con un po' di ragione», mi ha parlato del sole di luglio, con questa enfatica di rassicurazione, la cui più intralciata che mai. Ho girato in ballo Marx, ma anche in paese un brutto quarto d'ora. Ho fatto una rapida scorsa alle pagine venute di questi pezzenti di lavoratori, concludendo, per la forza ineluttabile del progresso, e mi sono visto ridere in faccia, Progresso... ma se tutti i giorni la va peggio!

Non potendo di meglio mi son preso tempo per dimostrare che avevo ragione. Ora, svolgo la promessa.

Sentite, o lettori carissimi, alle chiacchiere voi di credere poco, e finta bene. Alle vane rassicurazioni rispondete con un'alzata di spalle, e fate meglio: alle delusioni della filosofia della storia, quando, come ora, sono contraddette dalla realtà, mettete innanzi i vostri bravi punti interrogativi, ed è prudenza il farlo.

Ma, e se io vi parlassi di cifre, di numeri? Voi ben sapete che l'aritmetica non è un'opinione.

Vi vedo sgranare gli occhi. Dimostrare che anche noi, in questa bistrattata Italia, avremo libertà e l'avremo... per forza? Vi sembra così alquanto difficile. Eppure invece è facilissima e semplicissima cosa.

Date un'occhiata alle cifre che vi vedo sgranando.

La ricchezza privata media per individuo delle popolazioni sottoindicate è la seguente:

Italia	L. 2760	Belgio	L. 5600
Austria	2642	Francia	5922
Prussia	2888	Inghilterra	6480

Date un'altra occhiata, a questi altri numeri:

## Salari settimanali

Paese	Marcatori	Scellini	Stagati	Shillings
Italia	20	24	18	25
Francia	25	27	22	30
Inghilterra	45	47	38	38
Nuova York	75	52	60	55

Date anche uno sguardo a questa terza serie di cifre.

Il reddito annuo netto medio di ciascun abitante dei seguenti paesi è:

Italia	L. 223	Francia	L. 573
Austria	399	Inghilterra	802

Ponete mente anche al valore della produzione industriale negli stati che seguono (in milioni di lire).

Italia	8,025	Germania	14,575
Austria	8,124	Inghilterra	26,000
Francia	11,125	Stati Uniti	35,000

Ancora un quinto, ed ultimo, specchio e poi la finisco colle cifre.

Il valore medio della produzione fornita da ciascun operario nei paesi sottoindicati è:

Italia	L. 1325	Francia	L. 2760
Russia	1905	Inghilterra	3950
Germania	2760	Stati Uniti	9440

Vi faccio grazia di altre cifre per non annoiarvi, e vi invito a tirare le somme della logica.

In tutti i numeri che vi ho esposti voi vedete una gradatoria, che per l'Europa può essere stabilita colla seguente progressione: Italia — Austria — Ungheria — Germania — Francia — Belgio — Inghilterra; nella quale il primo termine rappresenta il paese più povero e l'ultimo il più ricco.

Ora, colle notizie politiche che voi possedete intorno a' vari paesi citati, potete constatare che la libertà segue la precisa ed identica gradatoria, giacché si è più liberi in Austria che da noi, in Germania che in Austria, e si ha la massima libertà in Inghilterra.

Voi dovete per conseguenza ammettere, che ricchezza equivale a libertà e miseria è sinonimo di schiavitù, e che la libertà non è il lontano ideale di menti fervide ed entusiaste, ma è invece intimamente legata al pane quotidiano, è cosa tutta terrena.

Ora, siccome la ricchezza, latente nell'Italia è grande, come è grande la forza cerebrale dei suoi abitanti, tempo verrà — quando avremo ancora per qualche tempo scintillata, come dice il Ferrero, le drappezioni ultime — che, stralci della nostra miseria, apriremo le nostre porte ai capi tali stranieri i quali, creando fra noi la ricchezza, daranno vita alla libertà.

Avremo allora la libertà per forza, malgrado tutti i Rallox dell'universo, giacché

i paesi ricchi non sono mai retti da governi reazionari, i quali sono solamente possibili in un paese di stragioni come il nostro, che è il maggiore contingente alla delusione del anarchismo di mazzetta ed eccole, e così ad allo spionaggio.

# CRONACA CITTADINA

## Siamo in Russia!

Il titolo di questo articolo lo abbiamo raccolto dalle labbra di un nostro collega conservatore, pacifista, eccellenza, che non può tardare di ieri raccogliendo il novissimo elenco delle contravvenzioni fatte dagli agenti di pubblica sicurezza, in questi giorni, facchini, istrascarpe, venditori ambulanti, ecc. uscì colla esclamazione: Siamo in Russia!

Noi, rispettiamo le leggi ed anche i regolamenti che sono in vigore nel beatissimo italo regno, poiché il rispetto delle leggi, qualunque esse siano, sono garanzia dei diritti e dei doveri dei cittadini e pur troppo è dato abb' di frequente notare che dall'alto precisamente viene il cattivo esempio di dimenticarsi che leggi e regolamenti esistono.

Quindi anche nelle infime classi sociali noi crediamo doveroso questo rispetto, ma est modus in rebus, a tale massima in passato aderivava: all'azione della P. S. senza che la legge, il servizio e l'ordine pubblico ne soffrissero, e senza che, chi era a capo di quella amministrazione, venisse a perdere in considerazione davanti i suoi superiori, poiché si consta che quel funzionario, appunto per i suoi meriti, avrebbe potuto essere, oggi. Questora se non avesse preferito rimanere nella residenza in Udine, e potesse ottenere lo stato di riposo.

Noi conosciamo l'illuminata prudenza amministrativa del nostro Prefetto Comm. Salvetti e la diligenza, attività ed intelligenza che nell'adempimento delle delicate sue mansioni sono guida all'egregio Ispettore di P. S. Cav. Castagnoli, ed ci sogniamo neanche di attribuire a loro intenti ostili ed ingiusti. Ma crediamo che al fustigato addottato contribuiscano una non perfetta conoscenza del nostro ambiente in cui si svolge pacificamente l'azione dei cittadini alle leggi obbedienti e rispettosi e pronti a pagare, sembrerebbe non si trovino nella impossibilità assoluta come sarebbe il caso in questione.

Est modus in rebus, abbiamo detto, e lo confermando, dunque, pur conchiudendo l'applicazione razionale ed equanime delle leggi e dei regolamenti, colla condizione delle classi povere o meno abbienti che pur lavorando in una guisa o l'altra stanno a guadagnare un tozzo di pane, si può trovare modo di abbandonare un fatalismo che quasi resista la crudeltà.

Ed in verità osservate quei poveri istrascarpe della nostra città, che vecchi e rovinati o per disgrazie economiche famigliari, o per mancanza di lavoro, nei loro primitivi mestieri, si sono adattati all'umiliante servizio. Essi guadagnano poche palanche in tutta la settimana e qualche mezza lira nelle domeniche, purché non venga a guastare quelle poche monete nel patiere il solito, troppa solito, nella nostra città, messer Giove Pluvio. Naturalmente, nei numerosissimi giorni di pioggia, l'istrascarpe non mangiano; si trasformano in tanti Succi, colla differenza però che il famoso dignitario coi suoi spettacoli va, colla sua peregrinazione, in Europa ed altri, etc., intasando delle belle somme e se la spassa alle spalle dei gonzi, mentre i poveri istrascarpe, maldecidendo a Giove Pluvio, non vedono il becco di un quattrino.

In queste condizioni che noi abbiamo preparato di descrivere attenendoci alla verità ed alla realtà delle cose, ecco che quei miserabili un bel giorno, anzi un brutto giorno, vengono colpiti di contravvenzione! E perchè? Perché manda loro il certificato di iscrizione. Ma, cosa volete che ne sappiano essi di tali robe, se molte volte non hanno neanche una palanca per mangiare la minestra della cucina economica?

Sintende che i poveretti andrebbero ad ingrassare l'erario Italiano con qualche lira fra bolli e tasse di esercizio (già quella di posteggio, minima, s'intende, la pagano al comune). Viene poi da ridere, se non fosse da piangere, sentendo parlare di esercizio nei riguardi dei istrascarpe, facchini, venditori ambulanti, ecc.

Ma tanto è tanto, non quei proventi il Governo potrebbe prepararli forse un ingegnere pazzo alle nostre espansioni coloniali e felicitarci di qualche più celeberrima vittoria africana!

Lasciamo pure la schizofrenia, che amaramente ci viene già dalla penna, e concludiamo col nostro collega conservatore: Siamo in Russia!

Gli articoli di questo, e specialmente la attuale, non devono far uso d'ora in avanti che del Spesso-Amido-Banfi.

Cose operale.

Da fonte attendibilissima sappiamo che oltre all'istanza già presentata dai capi officina ed autori della nostra città alla Giunta municipale, per la equa distribuzione di pubblici lavori, come fu già annunciato, ora stanno coprendosi di numerose firme altre due istanze che verranno presentate alle rispettive Autorità onde queste interpongano il loro efficace appoggio per la buona riuscita.

Speriamo che quelle Autorità nulla trascureranno onde vengano esaudite le legittime domande, che hanno il solo intento di ottenere lavoro.

Ci spiace quanto ci venne riferito, che un consigliere comunale, il quale effettivamente appartiene alla classe degli artisti, abbia dissenso un operaio ad apporre la firma nelle istanze che gli vennero presentate. Gli elettori a suo tempo si ricorderanno di questo futuro degli interessi del popolo.

Miseria!

Ci pervenne una lunga lettera firmata « alcuni poveri dimenticati » nella quale si domanda che la locale Congregazione di carità distribuisca ai veramente poveri della città e ve ne sono molti dei bimbi di sinistra ed altro della Congregazione.

Nei pubblici uffici la domanda semplicissima, sicuri che la egregia persona presentata sulle preposte alla Congregazione di carità separino in qualche modo venire in aiuto a tanta povera gente, povera, laboriosa, che sente la necessità di quest'aiuto, del quale anzi molti operai capi famiglia, per essere malamente retribuiti e carichi di figliuoli, avrebbero continuo bisogno.

È un fatto doloroso che anche gli operai adibiti ad un lavoro sono di continuo esposti alle più dure privazioni dei mezzi necessari all'esistenza: figuriamoci che cosa avvenga nei disoccupati!

Il lavoro che aumenta i bisogni e diminuisce i lavori rende durissime le già terribili condizioni dei dimenticati dalla fortuna. Ma quando la stagione è mitè come l'attuale, è tolto l'aiuto malessere, poiché la causa che lo producono, se pur lievemente mitigata, permangono coi loro deplorabili effetti.

Nell'interesse stesso di quelli per quali parliamo stiamo lungi dalle esagerazioni, ma non possiamo fare a meno di constatare essere il disagio arrivato al punto da meritare il pubblico soccorso.

Ci sono ancora molti mezzi da escogitare per venire in sollievo ai diseredati, quindi è ottimo consiglio sollecitarne l'inizio.

Ed ognuno nella sfera delle proprie attribuzioni senza questa necessità di provvedere in tempo a giuste esigenze prima che determinino fatti che per diversi motivi tutti vogliono tener lontani.

Teatro Sociale.

Giovedì 16 corr. comincerà il corso di 20 rappresentazioni la drammatica compagnia italiana Tina Di Lorenzo e Flavio Andò colla Dora di Sardon.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 12 febbraio, dalle ore 14 e mezza alle 16 in Piazza V. E.

- 1. Marcia N. N.
2. Atto I, parte I. « Rigoletto » Verdi
3. Introduzione e finale primo dell'opera « Mignon » Thomas
4. Fantasia sull'opera « I Grenadiers » Valente
5. Valtzer « Serranata spagnuola » Metra

Carnevale

Veglia « Mercurio »

L'esito brillante ottenuto dalla Veglia « Mercurio » datai mercoledì prossimo passato al nostro Miperva ha dimostrato pienamente come i nostri bravi agenti di commercio sappiano fare le cose in piena regola. E difatti tutto era predisposto con cura, con diligenza e con un intuito tale da destare in tutti la più viva ammirazione. Il lusso veramente orientale, e la sfarzosa illuminazione davano alla simpatica sala un aspetto imponente e l'effetto ne era magico, incantevole.

Il concorso delle maschere fu addirittura enorme, la maggior parte elegantissima e piene di brio. Va notato il gruppo dei ventagli, quello raffigurante il Commercio, ed altre ancora. In pochi costumi che non è forza tacere per brevità. Anche il sesso forte, mascherato, si distinse. Notiamo principalmente la compagnia dei ginnasti e gli oramai celebri tre idioti, il carattere dei quali sostenuto con somma verità acoppiato ad una artistica truccatura indussero la giuria ad assegnare loro a pieni voti il primo premio cioè lire cento! Il secondo fu lire cinquanta verne aggiudicato al gruppo

rappresentante il Commercio. E questo delibato fu di pieno aggradimento di tutti eccettuato solo le seconde premiate le quali conseguirono il premio colla felice idea di farsi chiamare il Commercio! Dicei felici chiamare poiché secondo il mio debba modo di vedere sarebbero state difficili trovare il concetto esatto di ciò che rappresentavano, tanto che mullava nella mia mente, che sia forse un'invazione di Uani? oppure la calvicata a piedi delle Walkiria? al scioglimento del qual problema scopocasi un amico il quale dichiaromi che vorrebbe rappresentare il Commercio.

Ammiratissimi ballabili sia per la bellezza come per la fine esecuzione sotto l'abile direzione del maestro Verza, ed insistenti richieste di bis fra clamorose approvazioni.

Ed ora una lode sincera va tributata al solerte comitato esecutivo da tutti ammirato per la squisita cortesia cui era animato, dimostrando in pari tempo un'abile direzione, un tatto fine e una rara competenza nell'adempimento del compito affidatogli.

I balli di domani

Domani sera è l'ultimo di Carnevale grandi veglioni mascherati al Teatro Nazionale, nella Sala Cecchini e Pomo d'oro, nonché a Paderno, Cussignacco, Sant'Ovaldo e Godia.

La festa dei fiori

Lunedì al Minerva avremo la celebre e tradizionale Cavalchina detta « Festa dei fiori » cui non può certamente mancare un brillantissimo successo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 febbraio

Nasce

Nati vivi maschi 8 femmine 7

Morti 1

Esposi. 1

Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Carlini fabbro meccanico con Giuditta Pittaro casalinga - Giacomo Pellizzari oste con Maria Del Gobbo casalinga - Sediolo Quano fornaio con Angela Alba segaiuola - Paolo Theobaldum negoziante con Olga Incechia civile - Giacomo Agostino fornaio con Maddalena Giacomuzzi serva - Carlo Cramese fornaio con Antonia Coss casalinga.

Matrimoni.

Leonardo Rabassi sarto con Anna Toffolutti tessitrice - Domenico Chiarandini muratore con Angela Pagoraro casalinga - Giovanni Sottilino contapelli con Maria Dianan contadina - Pietro Felice idroterista con Lucia Nascevera casalinga - Luigi Segatti calzolaio con Rosa Gorizzo contadina - Carlo Milani possidente con Angela Tutoaggiata - Luigi Zenarola agricoltore con Maria Zenarola contadina - Giuseppe Amodeo Bartuzzi imp. giur. con Irina Lohrer sarta - Antonio Moschini tintore con Veronica Fontana cameriera - Olivo Mondini litografo con Maria Marozzi.

Antonio Todolo segretario comunale con Maria Plano casalinga - Virginio Di Benedetto carradore con Lucia Franzolini setaiuola - Giuseppe Cantoni fornaio con Italia Fascinato setaiuola - Giovanni De Giudici agente di commercio con Ida Campus sarta - Amideio Gasparini negoziante con Angela Vendramini sarta.

Morti e domotici.

Elisabetta De Rabais fu Gio. Butta 74 anni 76 agitata - Francesco Montecchi di Leonardo di mesi 1 - Giacomo Tilton di giorni 21 - Maria Occhialini di Angelo d'anni 12 scolaria - Domenico Pinzani di Zuccheri d'anni 14 fabbro - Maria Mezzoni - Rizzo fu Francesco d'anni 68 contadina - Giovanni Simeoni fu Nicolò d'anni 77 contapelli - Guorino Rojatti di Giuseppe d'anni 1 - Attilio Pelesson di Pietro di giorni 5.

Morti nell' Ospitale Civile.

Caterina Galluzzi Venturini fu Giuseppe d'anni 35 contadina - Romano Comuzzi di Giovanni di anni 3 e mesi 8. Totale n. 11 dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Se cerchi di chiudere l'idea dentro a una cella, le pareti di questa diventano fari!

Gesta clericali

A Villa del Foro (Alessandria) venne trovato, a 30 metri di distanza dalla chiesa parrocchiale il cadavere di certa Maria Leah d'anni 46, moglie del defunto sacrestano e servente del parroco don Giuseppe Verzone che si sospetta autore del delitto, insieme al sacrestano Garlandi. La Leah fu uccisa a colpi di martello: molti sono gli indizi a carico dei detti Verzone e Garlandi che vennero arrestati.

A Lilla in Francia venne arrestato il frate Flaminio accusato di aver violentato e poi strangolato il giovinetto Gascone Forcan alunno del collegio di San Pietro, diretto dai fratelli delle Scuole Cristiane.

In un villaggio nelle vicinanze d'Alcala in Spagna fu arrestato un prete unitamente a tutta la sua famiglia ed al sagrestano, confessi di avere ucciso un vecchio per entrare in possesso dell'eredità. Fu il prete che costrinse il poveretto a bere una forte quantità di arsenico e quando fu morto gli schiacciò il volto con una pietra e gli levò un occhio coperto da cataratta. Indi con l'aiuto dei complici gettò il cadavere in un burrone.

Naturalmente tutti questi fatti sono conseguenza del liberalismo!

IL CERTIFICATO PENALE

Una questione che interessa moltissimi cittadini è quella della cancellazione delle imputazioni penali dal casellario. Sono diecimila di migliaia di cittadini, i quali non possono entrare in un ufficio, a servizio, come camerieri, domostri, guardiani, e neppure nei pubblici uffici, perché si trovano registrati penali seguita una sanzione per un delitto, che essi non hanno commesso; assai probabilmente, e che per fallaci indizi è stato in sulle prime addebitato loro.

Molte proposte si son fatte per evitare questa grave inconveniente ma finora senza utile risultato. La giurisprudenza dei Tribunali è dello. Corti è stata molto oscillante; ma quella della Corte di Cassazione di Roma è stata quasi sempre contraria alla cancellazione delle imputazioni in seguito a sentenze o ordinanze, che dichiaravano non luogo a procedere per remissione di querela, o per non provata reità.

Adattiamo quindi con piacere ai nostri lettori una recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma, in data 17 ottobre 1898, sul ricorso del P. M. G. Rossi, con il quale si è riconosciuto che l'ordinanza, che dichiara estinta l'azione penale per l'eventuale remissione della querela, dà diritto di chiedere la cancellazione del casellario della imputazione relativa. (Veggesi la sentenza nel fascicolo della Cassazione Unica del 20 novembre 1898, vol. X, col. 108).

Un fenomenale ingegno.

A Bruxelles è stata trovata recentemente una antica e rarissima insegna. Essa apparteneva ad un chitrua barbiere il quale a questa professione ne aggiungeva molte altre di minore importanza. Ecco il testo preciso:

Isaacq-Macaire, barbiere, parrucchiere, chirurgo, chirico della parrocchia, maestro di scuola, massaiolo ed ostetrico. - Raso per un soldo, taglia i capelli per due soldi, pettinata e imbelletta le gentili fanciulle, dà lezioni di lingua materna ai giovinotti, insegna loro usi e costumi del paese. - Di lezioni di canto e ferra i cavalli in modo maestoso. - Accomoda scarpe e stivali, applica e cura vescicanti a prezzi modicissimi, taglia abiti da uomo e da donna. - Vende all'ingrosso ed al minuto profumeria, cartoleria, carta vergine, aringhe salate, pane appoppato, mappole per i sorelli, ed altri (il) generi di confettare, natioli, fragole, matala, sapone ed altri (il) legumi.

Deo dunque un bel numero di occupazioni che i lettori avranno certamente già detto: « Oh basta! » Eppure non è così. Sotto all'insegna, un proscritto: « Insegna geografia e computisteria tutti i mercoledì e venerdì ».

Per più che ca? si chiede l'Indipendente belga che riporta questa mirabolante notizia.

QUEMERA ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice) Estrazione di Venezia del 11 febbraio 1899. 19 71 48 56 49

40 METRI TELA alla cm. 70 L. 12

Parochi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le leguole o canioni, sono stati venduti. Acqua con ripetute commissioni a lotto di ingrandimenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi:

Pezzo di 40 metri alta centim. 70 L. 12
40 " " " 80 " L. 14
40 " " " 90 " L. 16

Inoltre la Casa spedisce pure Pezzo di 40 metri tela grezza alta centim. 70 L. 10,95. Aggiungere L. 1,20 per spese di porto di ogni pezza.

Campioni gratis a richiesta. Gratis e richiesta si spedisce pure il Catalogo della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alta m. 1,40 circa a lire 0,75 L. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domandate campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,25 a L. 1,50 al metro. Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiceria - Maglieria - Orologeria - Roumoutoir da L. 1,65 in più.

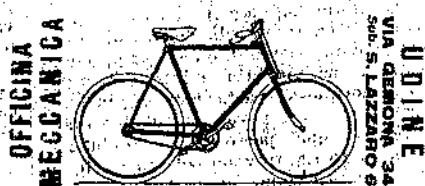
SUOLA - Pellami - Tomoni giuntate per calzolaia. Chincaglierie per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,35, e da 0,48. Articoli per Merciai Giravogli - Articoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 1,50 in più. Macchina Fotografica da L. 4,25 in più.

ABITI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA. Dirigere le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Perseverante

NICHELE DE CLEMENTE MILANO - Via Cavallotti, 2 - MILANO

Spedizione contro assegno bancario l'anticipo di L. 2

FRATELLI MODOTTI



UFFICINA MECCANICA FABBRICANTI delle pregiate Biciclette Marca Stella, Perforata, etc. o qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica. RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli: Abilio Publicina, Biciclette Marca Steyr, già Swift. Noleggi e riparazioni - Pruzzati, Udine.

100 BIGLIETTI 100 BUSTE L. 1,50 Formato Vinta Caratteri inglesi e fantasia Rivolgerti alla Tipografia Cooperativa

L'AMBULATORIO del Dott. Giuseppe Murera

per la cura delle malattie della pelle è aperto tutti i giorni mezzogiorno e festivi alle ore 2. In Via Villalta N. 37. Consultazioni gratuite. Martedì, Giovedì e Sabato

NEI NOVI LABORATORIO OMPICINE E INCISIONI QUINTINO CONTI Via P. Canolani (Rimpetto al negozio Angeli) UDINE INCISORE UNICA Fabbrica perfezionata di Timbri in Cancellaria Sistema privilegiato G. M. Ziani di Milano. TIMBRI IN METALLO ad inchiostro o ceralacca, tascabili o da studio. INIZIALI E MONOGRAMMI in qualsiasi oggetto e disegno. Piacche per porte ed insegne in alluminio od altro metallo.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNATE E C

Via Ranscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti PREZZI MODICISSIMI Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

Si assumono in 3° e 4° pagina NSBRZION a prezzi di tutta la veneziana.

40 METRI TELA alla cm. 70 L. 12

NOVITA Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico - profumato - disinfettante per portafogli. È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alla signora, signorino, collegiali ed a qualunque categoria di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste di ballo ed in ogni altra occasione che si usi fare dei regali, e come tale è in ricordo d'antichità perché viene conservato anche per il secolo o per sempre, profumato, disinfettato, più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1899 illustrato da finissimo ed artistico cronolografico, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « Il Breve » in musica per canto e pianoforte dal maestro Aristonide Pinza. Di più un' elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia a L. 5 la dozzina, da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i Cartolari e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche fidejucchi.

ORARIO FERROVIARIO Vedi in 4° pagina.

# LEVAMACCHIE - MIGONE

**Sapone al fele per levare le macchie dalle stoffe.** — Composto in buona parte di fele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detergenti del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa centesimi 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.



N. 3 pezzi grande L. 1,50 — Piccolo cent. 80 franco di porto.

Trovare presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri  
Deposito generale A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - Milano

# IL PAIN EXPELLER

(Lintimento Capsiei Compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle scottature, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino di caffè sulla palma della mano e si froga con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccotte che non portano l' "Ancora", come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE

**FILIPUZZI - GIROLAMI**

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccotta piccola L. 1,50  
id. mezzana " 2,50  
id. grande " 3,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso assegno.

# LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle Signore eleganti.

Essenza per fazzoletto Bacio d'Amore flav. gr. L. 2,50  
Essenza Bacio d'Amore flav. bijou " 0,50  
Sapone Bacio d'Amore il pezzo " 1,25  
Polvere riso Bacio d'Amore l'astuccio " 1,50  
Sottola regalo Bacio d'Amore in vaso contenente estratto sapone e polvere riso " 10,00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 25; per gli altri Cent. 80.

Deposito generale A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - Milano

# FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù. SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione.

Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.

Rappresentanze esclusive per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

**ACQUE MINERALI ARTIFICIALI**  
A. GOMMI & COMP.  
Promiati Stabilimenti a Vapore:  
Bologna, Pesaro, Torino.

**OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO**  
Dott. Hiegar  
Consigliato da illustre celeberrimo medico per guarire il più forte mal di capo.

**PASTIGLIE ANGLICHE**  
Pettorali - Balsamiche  
C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA  
Concessionari esclusivi

# GLORIA

**LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**  
da prendersi solo, all'acqua ed al seltz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Fugagna ed in Udine presso la Farmacia Blastoff.



**AVVISO INTERESSANTE**  
Gabinetto Medico Magnetico  
La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

## L. 240

di guadagno a tutti indistintamente gli abbonati al periodico commerciale quindicinale "LA QUARTA PAGINA".

## L. 3

A richiesta si spedisce gratis un numero di saggio.  
Aggiungendo all'abbonamento L. 4, si avranno a scelta uno dei sottoindicati premi semi-gratuiti:  
1° Un anello d'oro garantito 18 carati da uomo o da donna.  
2° Un bracciale d'oro con riperti dorati e brillanti.  
3° Un orologio di nickel da uomo o da donna ad ancora, massima precisione.  
4° Quattro camicie flanella a doppio petto.  
5° Una macchina fotografica con obiettivo acromatico per fotografia istantanea e a posa.  
6° Le mille ed una notte, grosso volume di circa 600 pagine illustrato in cromolitografia valore reale L. 4. — I Promessi Sposi di A. Manzoni illustrati L. 1,50 — L'Orlando Furioso tre grossi volumi valore L. 8. — La Divina Commedia di Dante Alighieri valore L. 2.  
7° Una bottiglia di cognac della rinomata distilleria a vapore F.lli Antoniazzi di Conegliano, più volte premiata, e recentemente, con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Arti e Torino 1893.  
Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministratore Generale in Milano, Via Dante 16.  
Per ricevere il premio aggiungere L. 1,00 per spese di trasporto, o imbollo.  
Cercarsi in tutti i comuni d'Italia o dell'Estero rappresentanti e piazzisti per procurare abbonamenti ed inserzioni. — Lauta provvigione.

## CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COGOLO**  
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine  
Recapito presso il barbiere **FAUSTINO SAVIO** - Via Mercatovecchio

# F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico  
CON DEPOSITO  
**DROGHE - COLORI - MEDICINALI**

**SPECIALITÀ**  
MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

ARTICOLI PER LE ARTI BELLE  
DISTILLERIA LIQUORI  
**SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA**

Olio di Fegato di Merluzzo dall'origine — Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro — Preparati per la conservazione e chiarificazione dei vini.  
Essenze ed Estratti concentrati per profumerie  
Violetta di Parma — Violetta di Nizza — Fieno — Iris — Girasole Reale ecc. ecc.  
Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

# ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Casarsa	Da Casarsa a Udine
M. 2.45	O. 7.00	O. 4.45	O. 7.45
O. 4.45	M. 8.50	O. 5.12	O. 10.70
O. 6.05	O. 10.50	O. 10.50	O. 15.25
O. 11.25	O. 14.15	O. 14.10	O. 17.25
O. 13.20	O. 18.20	A. 17.25	O. 21.45
O. 17.30	O. 22.37	M. 18.45	O. 23.50
O. 20.25	O. 23.05	O. 22.25	O. 2.45
Da Udine a Portogruaro	Da Portogruaro a Udine	Da Udine a Casarsa	Da Casarsa a Udine
O. 7.51	M. 8.03	O. 8.03	O. 8.45
M. 13.20	O. 13.10	O. 13.10	O. 15.40
O. 17.25	M. 17.28	M. 17.28	O. 20.35
Da Casarsa a Portogruaro	Da Portogruaro a Casarsa	Da Udine a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Udine
O. 8.45	O. 8.10	O. 8.10	O. 8.55
O. 9.13	O. 13.05	O. 13.05	O. 13.50
O. 19.05	O. 20.45	O. 20.45	O. 21.25
Da Casarsa a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Casarsa	Da Udine a Cividale	Da Cividale a Udine
O. 9.10	O. 7.55	O. 7.55	O. 8.35
M. 14.35	M. 13.15	M. 13.15	O. 14.00
O. 18.40	O. 17.50	O. 17.50	O. 18.10
Da Udine a Cividale	Da Cividale a Udine	Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine
M. 6.06	M. 6.37	O. 8.10	O. 8.10
M. 9.50	O. 10.18	O. 9.25	O. 11.05
M. 11.30	M. 11.68	O. 14.20	O. 17.00
M. 15.50	M. 16.37	O. 16.55	O. 19.40
M. 20.40	M. 21.10	O. 18.30	O. 20.05
Da Udine a Fontanafredda	Da Fontanafredda a Udine	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
O. 8.2	O. 8.55	O. 8.10	O. 8.10
O. 7.58	O. 9.55	O. 9.15	O. 11.05
O. 10.35	O. 13.30	O. 14.20	O. 17.00
O. 17.35	O. 20.45	O. 16.55	O. 19.40
O. 17.10	O. 19.19	O. 18.30	O. 20.05
Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine	Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine
O. 8.1	O. 10.37	O. 8.10	O. 8.10
O. 15.42	O. 19.45	O. 8.25	O. 11.10
O. 17.25	O. 20.30	O. 9.15	O. 12.55
M. 3.15	O. 7.30	O. 9.35	O. 20.00
Da San Giorgio a Cividale	Da Cividale a San Giorgio	Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine
O. 8.10	O. 8.30	O. 8.10	O. 8.10
O. 8.58	O. 9.13	O. 9.15	O. 11.05
O. 11.50	O. 15.10	O. 14.20	O. 17.00
O. 21.04	O. 21.20	O. 21.20	O. 23.10
Da Trieste a Cividale	Da Cividale a Trieste	Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine
O. 6.20	O. 8.55	O. 8.10	O. 8.10
O. 9.1	O. 11.40	O. 9.15	O. 11.05
O. 17.35	O. 19.10	O. 14.20	O. 17.00
O. 19.05	O. 21.40	O. 18.30	O. 20.05

# TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine
8.15	7.20
11.20	11.10
14.50	13.55
17.20	17.05

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Pavesi e Comp.